



CITTA' di ARZIGNANO

Provincia di Vicenza

ARZIGNANO

PAT

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO - COMUNE DI ARZIGNANO
Piazza Libertà, 12 - 36071, Arzignano (VI)

www.comune.arzignano.vi.it - e-mail: urbanistica@comune.arzignano.vi.it

Elaborato



Scala



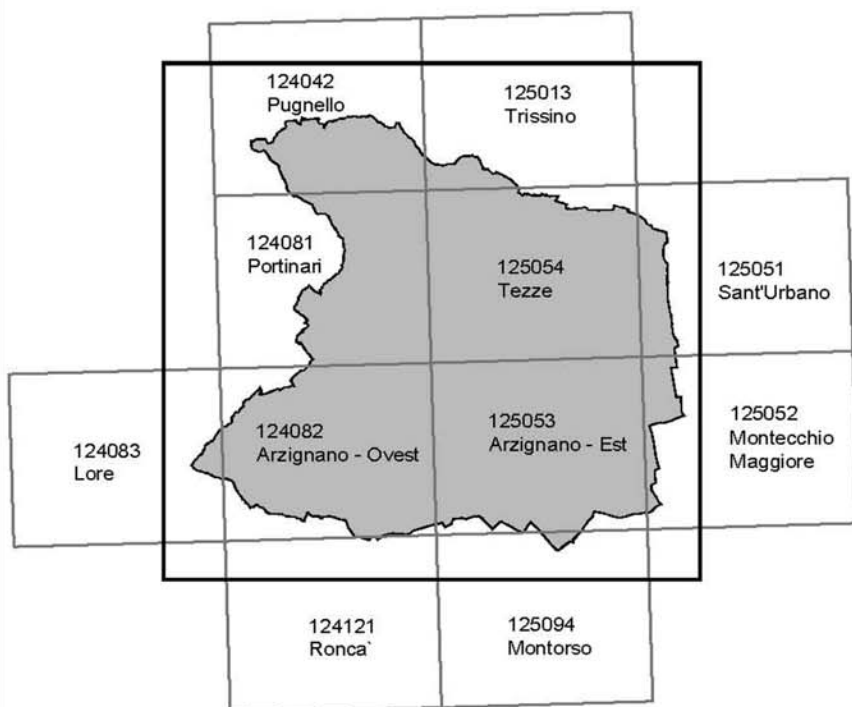
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Sindaco
Dr. Giorgio Gentilin

Assessore Urbanistica, Edilizia Privata
P.I. Umberto Zanella

**Progettista Principale- Coordinatore e
Responsabile del Procedimento**
Dirigente Settore Gestione del Territorio
Arch. Alessandro Mascarello

Collaboratori interni alla progettazione:
Dott. Matteo Baccara



Base cartografica: CTRN

GRUPPO PROGETTAZIONE

PROVINCIA DI VICENZA
Dipartimento Territorio e Ambiente
Settore Urbanistica

COMUNE DI ARZIGNANO
Settore Gestione del Territorio

UFFICIO URBANISTICA
Quadro conoscitivo e S.I.T.
dott. Matteo Baccara

COLLABORATORI ESTERNI ALLA PROGETTAZIONE

ELABORAZIONE CARTOGRAFICA

Realizzazione GIS con Intergraph GeoMedia
STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE
33100 UDINE - v.le XXIII marzo n.19 - studio@lzi.it
VAS - Rapporto Ambientale Preliminare
Arch. Daniele Paccone



GEOLOGIA - Compatibilità Idraulica
Studio Dolomiti
Geol. Claudia Centomo

AGRONOMO
Dott. Ruggero Giorio



VARIANTE 1 AL PAT

NOVEMBRE 2013

Premessa *Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale Preliminare (RAP) allegato alla Variante al PAT del comune di Arzignano. Il RAP è redatto in ottemperanza alle procedure delle vigenti disposizioni regionali (Dgrv 791/2009), e accompagna la richiesta di Verifica di Assoggettabilità a Vas (art. 12 D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008).*

Il PAT del Comune di Arzignano è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n.3969 del 16 dicembre 2008.

La commissione regionale Vas ha esaminato il Rapporto Ambientale del PAT e si è espressa con "Parere positivo con prescrizioni" in data 27.09.2009.

Queste date, soprattutto se confrontate con quella della nuova legge urbanistica regionale e degli Atti di Indirizzo, ci parlano di uno dei primi piani approvati in regione in attuazione della nuova legge. Successivamente all'approvazione del PAT il comune si è dotato nel marzo del 2009, di un primo Piano degli Interventi (denominato PRG-PI) e, di recente, di tre Varianti in attuazione di temi specifici: una prima (Variante 1) approvata con DCC n. 4 del 14.01.2012, una seconda (variante 2) approvata con DCC n. 44 del 25.07.2012 ed una terza approvata con DCC n. 3 del 09.04.2013.

La natura del PAT è perciò legata alla storia di un'esperienza iniziale. Iniziale per i tecnici, per l'Amministrazione comunale, per i cittadini e anche per l'apparato tecnico regionale preposto alla sua verifica e approvazione. Un'esperienza portata avanti senza la casistica protettiva di esperienze precedenti. Un'esperienza in cui termini quali concertazione/partecipazione/copianificazione,perequazione/credito edilizio/piano struttura, si affacciavano per le prime volte sulla scena della pianificazione del Veneto.Tale condizione ha comunque prodotto un piano completo. Un piano verificato anche negli aspetti di dettaglio e senz'altro innovativo rispetto al PRG. I PAT successivi che hanno potuto utilizzare anche l'esperienza di quello di Arzignano, hanno approfondito e sviluppato alcuni temi in maniera diversa e caratterizzati da un atteggiamento di maggior "flessibilità" del PAT rispetto ai Piani degli Interventi. In continuità con questa storia l'Amministrazione comunale ha deciso di provvedere ad una Variante al PAT che, a sua volta, riparta e faccia tesoro delle successive esperienze di pianificazione in attuazione della legge 11/2004.

Una Variante necessaria per aggiustare alcune criticità del PAT dovute a problematiche emerse nella fase della sua iniziale attuazione e riconducibili sia ad alcune rigidità verso i Piani degli Interventi, sia all'adeguamento agli indirizzi regionali intervenuti successivamente alla sua approvazione e, non ultimo, all'adeguamento al Piano Provinciale di Vicenza recentemente approvato.

Questo RAP accompagna il Documento Preliminare e lo specifico Accordo di Pianificazione da sottoscrivere tra il Comune di Arzignano e la Provincia di Vicenza quale atto di avvio della procedura di copianificazione a cui sarà soggetta la Variante.

Il RAP, con riferimento ai criteri di cui all'allegato I del Dlgs 4/08. si articola nei seguenti capitoli:

1. Oggetto della Verifica di Assoggettabilità.

contiene le caratteristiche della Variante con l'indicazione del contesto di riferimento, degli obiettivi/azioni, dell'iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.Lgs 152/06. La descrizione si articola in:

- 1.1 Natura della Variante*
- 1.2 I temi della Variante*

2. Aspetti ambientali pertinenti alla Variante

contiene la sintesi delle tendenze rilevanti, delle sensibilità e delle criticità delle diverse componenti ambientali.

3. Valutazione degli effetti attesi

riporta l'analisi degli effetti che l'attuazione della Variante potrebbe comportare tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs 152/06.

4. Verifiche di compatibilità delle azioni della Variante

riporta la valutazione della coerenza della Variante con gli aspetti generali, ambientali e con i piani sovraordinati. La valutazione si articola in:

- 4.1 Verifica di compatibilità esterna*
- 4.2 Verifica di compatibilità con i piani sovraordinati*
- 4.3 Verifica di compatibilità interna*

5. Consultazione con le Autorità Ambientali

contiene l'elenco dei soggetti con competenze ambientali da consultare

6. Considerazioni conclusive *contiene la sintesi delle motivazioni che portano ad esprimere il parere di assoggettabilità o meno a VAS.*

1. Oggetto della Verifica di Assoggettabilità. In questo primo capitolo si riportano le informazioni richieste nella prima parte dell'Allegato 1 al Dgs 4/2008 e relative alle caratteristiche della Variante di cui si chiede la verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS.

1.1 Natura e procedura della Variante La Variante al PAT, in quanto livello strutturale della pianificazione, ha effetto nella fase successiva della pianificazione comunale dei Piani degli Interventi predisposti successivamente alla sua approvazione.

La Variante comprende una serie di indirizzi e prescrizioni per i successivi Piani degli Interventi, contenuti negli stessi elaborati che la costituiscono e che sostituiranno quelli già vigenti del PAT.

In particolare sostituisce la "tav.4 - Trasformabilità" ed alcuni articoli delle Norme Tecniche di Attuazione.

La Variante risulta necessaria per affrontare e ridefinire alcuni aspetti emersi in una prima fase di attuazione del PAT e dettagliatamente descritti nei paragrafi successivi e nel Documento preliminare a cui si rinvia.

Le procedure di approvazione della Variante al PAT sono le stesse previste dalla legge regionale 11/2004 per il PAT. In particolare la legge regionale consente di scegliere tra due percorsi: una procedura cosiddetta "normale" oppure una procedura che prevede la "copianificazione" del piano con l'ente sovracomunale preposto all'approvazione. A tal fine va precisato che, successivamente alle deleghe previste dalla legge regionale e alla definitiva approvazione del PTCP, dal maggio 2012 tale competenza risulta della Provincia di Vicenza.

Viste le caratteristiche della Variante e le intenzioni espresse in tal senso dalla Provincia di Vicenza, l'Amministrazione comunale prevede di predisporre e approvare la Variante con la procedura di "copianificazione" prevista dall'art. 15 della legge regionale 11/2004. Una procedura che prevede la redazione dello strumento urbanistico a stretto contatto con l'ente sovraordinato alla sua approvazione la quale avviene dopo un percorso che può essere così sintetizzato:

- predisposizione/pubblicazione del Documento Preliminare finalizzandolo alla sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione con la Provincia;
- redazione della Variante vera e propria anche con la partecipazione attiva dei cittadini;
- adozione della Variante in Consiglio Comunale comprensiva del parere della Commissione Regionale VAS sul Rapporto Ambientale Preliminare, successivamente alla sottoscrizione della stessa da parte della Provincia;
- pubblicazione per 60 gg e raccolta delle osservazioni dei cittadini;
- invio delle osservazioni alla Provincia per la convocazione della Conferenza di servizi approvativa;

- approvazione della variante da parte della Conferenza di servizi sentiti gli enti interessati.

La Variante risulta soggetta ad una iniziale Verifica di Assoggettabilità alla procedura VAS da produrre in conformità alla DGR 791/2009 - Allegato F. Tale verifica iniziale dovrà essere svolta rispetto alle previsioni del Documento Preliminare i cui contenuti saranno verificati rispetto alla necessità di una vera e propria procedura di VAS a cui sottoporre la Variante. A tal fine si produce il presente Rapporto Ambientale Preliminare che riporta:

- i contenuti principali della Variante;
- le informazioni e dati necessari all'accertamento della probabilità degli effetti significativi sull'ambiente;
- l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale.

Il Rapporto Ambientale Preliminare dovrà essere esaminato dalla Commissione regionale VAS che, dopo aver approvato o modificato l'elenco delle autorità competenti in materia ambientale lo trasmette alle stesse al fine di ottenerne il parere. Entro 90 giorni dal ricevimento del Rapporto Ambientale Preliminare la Commissione regionale VAS emette il provvedimento per l'assoggettabilità o per l'esclusione della Variante alla valutazione VAS.

Con l'avvio del procedimento di approvazione della Variante, si intende anche avviare il percorso partecipativo per la sua costruzione.

Un percorso che, in continuità con quanto svolto in occasione della redazione dei Piani degli Interventi prevede alcuni passaggi di consultazione della popolazione di Arzignano, delle associazioni di categoria, degli enti.

A tal fine si prevedono alcuni specifici incontri di presentazione del Documento Preliminare alle associazioni presenti sul territorio e alla consultazione pubblica dei cittadini.

La proposta di Variante sarà poi presentata agli stessi soggetti coinvolti nella prima fase per la verifica di quanto in essa contenuto.

Una volta adottata, la Variante, sarà oggetto di pubblicazione e aperta alle osservazioni che saranno poi controdedotte in sede di Conferenza approvativa.

Anche il presente Rapporto Ambientale Preliminare sarà oggetto dello stesso percorso di partecipazione e, a sua volta, dovrà essere valutato dagli enti con competenza dei temi ambientali. Tale valutazione sarà predisposta, come previsto dagli indirizzi regionali, dalla stessa Commissione regionale VAS.

1.2 Temi della Variante Quanto descritto in precedenza contestualizza la necessità della Variante entro un quadro complessivo che deve considerare quale aspetto più significativo del PAT di Arzignano quello di essere uno dei primi piani approvati con la nuova disciplina della legge di riforma urbanistica regionale (LR 11/2004). Tale caratteristica e il carattere innovativo di questo PAT, portano alla

necessità di revisionare alcuni aspetti che sono stati poi ulteriormente sviluppati nelle successive esperienze di applicazione della legge regionale. Esperienze improntate soprattutto su un atteggiamento di maggior "flessibilità" delle norme del piano di assetto rispetto ai successivi piani degli interventi.

Inoltre, la recente approvazione/adozione di strumenti sovraordinati quali il PTCP di Vicenza, il PTRC e la sua successiva Variante 1 con valenza paesaggistica oltre alla Variante stralcio del PAI, rappresentano un'ulteriore necessità di aggiornamento/ adeguamento del PAT a piani intervenuti successivamente alla sua approvazione.

A partire da queste premesse, il complesso delle ragioni che hanno portato alla necessità di una Variante del PAT di Arzigano può essere, allora, ricondotto all'interesse di:

- aggiornare alcune parti del PAT riconosciute come problematiche a seguito della prima fase della sua attuazione, anche in virtù dei successivi aggiustamenti, da parte dell'ente regionale e degli indirizzi applicativi della legge (flessibilità delle disposizioni per i PI);

- interpretare alcune questioni derivate dalla crisi economica favorendo lo sviluppo sostenibile delle trasformazioni territoriali fondandole ancor di più sulla valorizzazione dell'esistente;

- sviluppare nuovi e più significativi obiettivi di carattere ambientale conseguenti ad una sempre maggior consapevolezza della centralità di questi aspetti nella qualità della vita dei cittadini e come opportunità economica di valorizzazione del territorio;

- infine adeguare il PAT ai piani sovracomunali recentemente approvati.

Per dare risposta a queste necessità di carattere generale, la Variante al PAT, può essere ricondotta ad alcune specifiche variazioni dettagliatamente descritte nel Documento Preliminare e che si riportano di seguito.

A. Una prima serie di variazioni può essere ricondotta alla revisione di alcune norme relative al patrimonio edilizio esistente, alle zone urbanizzate e ai tessuti storici con particolare riferimento al Centro storico, e nel dettaglio riguardano:

1. Revisione dei gradi di tutela degli edifici e dei complessi di valore storico monumentale finalizzata ad un loro recupero con particolare riferimento a quelli a rischio di crollo e in assenza di pregio.

2. Variazioni inerenti al CS di Arzigano relative ad una lieve modifica del perimetro per comprendere un'area inedificata già inserita in un PdR vigente e all'eliminazione dell'indicazione sugli edifici di interesse locale interni al perimetro poichè già indicate nei PP vigenti.

3. Trasformazione di un'"Area scoperta da tutelare" in area a supporto della residenza.

4. Modificare, negli ambiti di riqualificazione, riconversione e programmi

complessi, le prescrizioni relative alle aree specifiche, in indicazioni per il PI. Ciò al fine di utilizzare con maggior flessibilità il doppio livello di pianificazione previsto dalla legge 11/2004.

B. Un ulteriore tema che si intende affrontare con questa Variante riguarda la valorizzazione in senso turistico-ricettivo del patrimonio edilizio esistente e del territorio di Arzignano in generale, ed in particolare:

5. Favorire, negli edifici esistenti delle contrade rurali, la destinazione residenziale anche con la possibilità di insediare esercizi di vicinato, bed&breakfast, e tutte le altre destinazioni compatibili con quella residenziale.

6. Riconoscimento delle attività ricettive esistenti in zona agricola e possibilità di nuovi insediamenti di questo tipo con scheda puntuale.

C. Una terza serie di modifiche riguarda l'adeguamento del PAT agli indirizzi regionali e ai piani sovracomunali intervenuti successivamente alla sua approvazione. In particolare si tratta di:

7. Rideterminare il limite quantitativo di Superficie Agricola Trasformabile (SAT) in zone con destinazione diversa da quella agricola. Le modalità per calcolare tale limite sono infatti state modificate a seguito degli Atti di Indirizzo regionali di cui alle DGRV 3650 /2008 e 3811/2009.

8. Rivedere la carta "3 - Fragilità e compatibilità ai fini urbanistici" a seguito di revisione dell'indagine geologica in conformità ai nuovi indirizzi regionali e al PAI.

9. Rivedere gli indirizzi e i criteri della procedura di Sportello Unico di cui all'art. 46 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAT a seguito delle DGRV 791/2009, 832/2010 e LR 55/2012. In particolar modo si prevede, nel rispetto del dimensionamento degli ATO e compatibilmente con la VAS, di rafforzare la possibilità di ampliamento anche per le attività esistenti in zona impropria.

Contestualmente si prevede la rimodulazione della disciplina della localizzazione delle strutture commerciali in adeguamento alla legge regionale 50/2012 e relativo Regolamento attuativo.

10. Adeguare gli elaborati e le norme del PAT, al PTCP di Vicenza, recentemente approvato.

11. Adeguare gli elaborati e le norme del PAT, al PTRC ed in particolare alla Variante con valenza paesaggistica, recentemente adottata.

12. Adeguare gli elaborati e le norme del PAT, al PAI, recentemente approvato.

D. Un ulteriore gruppo di aggiustamenti da introdurre nella Variante nasce dalle necessità derivate da questi primi anni di attuazione del PAT e/o da alcune specifiche questioni sorte successivamente alla sua approvazione. Essi comprendono:

13. Revisione dei criteri di applicazione della perequazione urbanistica, compensazione e credito edilizio di cui all'art. 43 delle NTA del PAT in funzione di più

adeguate analisi estimative e di mercato.

14. Individuazione e definizione della disciplina delle specifiche attività di maneggio in zona agricola.

15. Applicazione del credito edilizio agli edifici esistenti in ambiti di criticità per la sicurezza e della salute. In particolare per favorire lo spostamento degli insediamenti che danno origine a particolari situazioni di pericolo.

16. Ridefinizione del perimetro dell'area di Tezze in virtù della presenza della nuova viabilità regionale (NPV). Il ridisegno della previsione che congiunge l'area produttiva esistente fino al confine del comune di Montecchio Maggiore è legato alla realizzazione (cantierizzazione) della Nuova Pedemontana Veneta (NPV) e finalizzato, oltre alla realizzazione di servizi pubblici anche alla localizzazione di attività industriali esistenti sul territorio comunale e della stessa frazione di Tezze.

E. Un altro gruppo di modifiche è previsto per adeguare la rappresentazione cartografica delle scelte di piano per una miglior gestione dello stesso anche in virtù delle successive esperienze svolte nei PAT più recenti:

17. Inserire, nell'elaborato "Tav.3 - Trasformabilità", un nuovo simbolo rappresentante il "completamento insediativo" delle aree intercluse e attualmente non edificate delle ATO residenziali.

18. Sostituire, nell'elaborato "Tav.3 - Trasformabilità", l'indicazione "a frecce" al posto dell'areale, per le area a servizi non ancora attuate.

19. Adeguare i perimetri degli ATO in conformità alle zone di pregio e alla definizione tipologica degli ATO.

20. Utilizzare l'indicazione dei "limiti di edificazione" associandola all'obbligo della previsione di una fascia di mitigazione in corrispondenza del limite individuato.

F. Un'ultima serie di aspetti trattati dalla Variante riguarda l'approfondimento dei temi relativi alla qualità urbana e alla sostenibilità degli interventi a favore di una "visione verde" delle trasformazioni che oltre ad aumentare la qualità e la vivibilità del territorio possa rappresentare anche un richiamo per nuovi investimenti finalizzati allo sviluppo fondato sull'ambiente.

A tal fine la Variante interpreterà una "visione verde" di Arzignano inserendo specifici quanto indicativi indirizzi progettuali per gli interventi a completamento delle iniziative già avviate in tal senso. Indirizzi che potranno prevedere l'impiego della vegetazione come materiale architettonico di edifici e sistemi urbani, energeticamente più efficienti. Progettare i luoghi e gli edifici della città utilizzando il "verde" consente di ottimizzare la qualità ecologica non solo dell'area urbana coinvolta ma anche dell'intero territorio (biodiversità, microclima e qualità dell'aria)". Il verde, se correttamente progettato e realizzato, risulta, infatti, avere ottimi esiti sull'abbattimento dell'isola di calore urbana e sulla riduzione dei consumi di energia

degli edifici, ed inoltre contribuisce alla diminuzione di agenti inquinanti portando ad un sensibile miglioramento della qualità dell'aria.

21. La Variante potrà provvedere a garantire le condizioni necessarie ai Piani degli Interventi per una progettazione urbana attenta all'utilizzo della vegetazione. Ciò potrà essere fatto prevedendo adeguate norme di indirizzo per l'inserimento nel paesaggio e l'utilizzo del materiale vegetale nelle trasformazioni edilizie. Indirizzi che i Piani degli Interventi dovranno acquisire ed inserire nella normativa di carattere operativo. Come già detto questi potranno far riferimento agli aspetti legati alla sostenibilità degli interventi edilizi e ad un corretto inserimento di questi nei contesti paesaggistici individuati che si riportano di seguito.

SOSTENIBILITA' DEGLI INTERVENTI:

Indirizzi sostenibilità. Energia. Questa serie di indicazioni è finalizzata alla progettazione di edifici e di trasformazioni urbanistiche che puntino a ridurre i consumi e all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili anche utilizzando combustibili di origine vegetale.

Indirizzi sostenibilità. Aria. Gli indirizzi dovranno far passare l'arieggiamento degli edifici dagli obiettivi minimi di salubrità previsti nei regolamenti edilizi tradizionali (aperture minime) ad obiettivi che lo pensino anche in funzione del benessere e del microclima degli ambienti interni.

Indirizzi sostenibilità. Acqua. Nei tessuti urbanistici-edilizi esistenti e di progetto dovranno essere progettati/realizzati sistemi e impianti idrici finalizzati a ridurre i consumi di acqua potabile anche ipotizzandone il recupero e il riuso nonché il riciclo rispetto alle reti. In questo caso la vegetazione potrà essere utilizzata come materiale per favorire la permeabilizzazione dei suoli e la depurazione delle acque.

Indirizzi sostenibilità. Spazi aperti. L'obiettivo di progettare spazi aperti confortevoli può accompagnare un aumento del valore ambientale ed ecologico della città. Ciò può essere raggiunto mediante interventi che utilizzino il verde come un vero e proprio materiale di progettazione architettonica ed urbana. Le alberature e le siepi, potranno essere utilizzate per ombreggiare/filtrare/mascherare, ma anche per garantire permeabilità dei suoli, oltre che un paesaggio adeguato.

22. Parallelamente, gli stessi indirizzi alla progettazione, potranno essere utilizzati per favorire la qualità del territorio e dell'ambiente anche indicando il corretto inserimento degli interventi edilizi nel paesaggio e nel contesto urbano.

I suggerimenti potranno allora riguardare particolari aspetti della progettazione degli edifici che considerino un adeguato inserimento degli edifici rispetto alle caratteristiche topografiche del terreno (aspetto particolarmente significativo in ambito collinare), la definizione dei materiali e dei colori da utilizzare nell'edificazione, e, un altrettanto, adeguato uso dei materiali vegetali come elementi di costruzione di relazione con il contesto paesaggistico.

Anche questi Indirizzi alla progettazione dovranno essere successivamente ripresi dai Piani degli Interventi che ne daranno coerenza in virtù delle scelte effettuate.

Gli Indirizzi di questo tipo potranno far riferimento a:

PROGETTAZIONE PAESAGGISTICA

Indirizzi Paesaggio. Analisi del contesto. Si dovrà prevedere l'introduzione di una fase propedeutica alla progettazione in cui si valuteranno e interpreteranno i caratteri dell'immediato intorno all'area di intervento da considerare nella sua progettazione.

Indirizzi Paesaggio. Fabbricati. Modalità insediative Questa serie di indirizzi dovrà definire le indicazioni rispetto alla collocazione sul suolo degli edifici facendo particolare attenzione alla topografia, all'altimetria e al rapporto con le strade.

Indirizzi Paesaggio. Fabbricati. Materiali e colori. Si suggeriscono i criteri che, rispetto al contesto studiato, dovranno definire la scelta dei materiali e dei colori da utilizzare per gli edifici.

Indirizzi Paesaggio. Vegetazione. Si suggeriscono, attraverso esempi, alcune tra le varie funzioni che può esercitare la vegetazione, descrivendo i modi di utilizzo delle diverse tipologie di verde come elemento di progetto. A tal proposito si potranno favorire gli interventi di impianto di colture specialistiche per valorizzare il territorio anche in corrispondenza di elementi areali.

23. La Variante potrà prevedere il miglioramento della qualità abitativa degli alloggi anche attraverso la concessione una-tantum di limitati ampliamenti (ca. 150 mc) finalizzati a favorire prestazioni energeticamente e ambientalmente performanti degli edifici, magari collegati agli indirizzi dei punti precedenti.

I temi appena descritti possono essere sintetizzati nella tabella della pagina seguente.

A	CENTRO STORICO	1	Revisione dei gradi di tutela degli edifici
		2	Lieve variazione perimetro CS/indicazione edifici
		3	Trasformazione di un' "Area scoperta da tutelare"
		4	Modifica, negli ambiti di riqualificazione, delle prescrizioni in indicazioni
B	VALORIZZAZIONE TURISTICO-RICETTIVA	5	Favorire, negli edifici esistenti delle contrade rurali, la destinazione residenziale, esercizi di vicinato, bed&breakfast
		6	Riconoscimento delle attività ricettive esistenti in zona agricola e possibilità di nuovi insediamenti di questo tipo con scheda puntuale
C	ADEGUAMENTI	7	Rideterminare il limite quantitativo di Superficie Agricola Trasformabile (SAT)
		8	Rivedere la carta "3 - Fragilità e compatibilità ai fini urbanistici" a seguito di revisione dell'indagine geologica in conformità ai nuovi indirizzi regionali e al PAI.
		9	Rivedere gli indirizzi e i criteri della procedura di Sportello Unico e la disciplina delle attività commerciali.
		10	Adeguare gli elaborati e le norme del PAT, al PTCP di Vicenza
		11	Adeguare gli elaborati e le norme del PAT, al PTRC ed i particolare alla Variante con valenza paesaggistica
		12	Adeguare gli elaborati e le norme del PAT, al PAI
D	QUESTIONI EMERSE DALL'ATTUAZIONE DEL PAT	13	Revisione dei criteri di applicazione della perequazione urbanistica, compensazione e credito edilizio
		14	Individuazione e definizione della disciplina delle specifiche attività di maneggio in zona agricola.
		15	Applicazione del credito edilizio agli edifici esistenti in ambiti di criticità per la sicurezza e della salute
		16	Ridefinizione del perimetro dell'area di Tezze in virtù della presenza della nuova viabilità regionale (NPV)
E	RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA	17	Nuovo simbolo rappresentante il "completamento insediativo" delle aree intercluse
		18	Sostituzione con l'indicazione "a frecce" al posto dell'areale, per le area a servizi non ancora attuate
		19	Adeguamento dei perimetri degli ATO in conformità alle zone di pregio e alla definizione tipologica
		20	Utilizzo dell'indicazione dei "limiti di edificazione" associata all'obbligo di previsione di una fascia di mitigazione
F	QUALITA' DEGLI INTERVENTI	21	Indirizzi per la sostenibilità "verde"
		22	Indirizzi per la progettazione paesaggistica
		23	Concessione incentivi volumetrici una-tantum

2.Aspetti ambientali pertinenti alla Variante

I temi trattati nella Variante introducono alcune questioni di carattere ambientale che dovranno essere valutate rispetto allo stato e alle problematiche ambientali di Arzignano.

Una prima descrizione dello stato dell'ambiente di Arzignano è contenuta nella specifica "Relazione Ambientale" allegata alla fase preliminare della procedura di valutazione del PAT. Rispetto a tale descrizione sono emerse alcune criticità ambientali che sono state monitorate e considerate come di seguito riportato.

2.1 Monitoraggio.

Successivamente all'approvazione del PAT il comune di Arzignano ha provveduto alla redazione di due Report di monitoraggio in conformità alla Direttiva 2001/42/CE, alle norme regionali e alle disposizioni dell'art. 51 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAT.

Il monitoraggio degli effetti del piano è un recente istituto che è stato introdotto dalla stessa LR 11/2004, finalizzato a valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati dal piano (in questo caso il PAT) e a definire in che misura le azioni effettivamente realizzate abbiano contribuito a consolidare l'assetto strategico individuato dal PAT stesso e se esse si siano mantenute coerenti con i principi di sostenibilità.

A partire da queste premesse il Comune di Arzignano, nel febbraio 2011 e nell'ottobre 2013 (DGC n. 309 del 30.10.2013) ha predisposto due Report di monitoraggio sulla base di quanto stabilito dal Rapporto Ambientale della VAS del PAT, e recepito nelle Norme Tecniche del Piano. Secondo tali indicazioni, gli effetti del piano dovranno essere monitorati attraverso un duplice set di indicatori:

- un primo dedicato allo stato dell'ambiente;
- un secondo dedicato agli effetti dell'attuazione del Piano.

Di seguito si riportano gli elenchi degli indicatori utilizzati e una breve sintesi dei Report di monitoraggio rinviando al documento stesso per una più dettagliata lettura dei dati.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DELLO STATO DELL'AMBIENTE

Rispetto all'intero set di indicatori per il monitoraggio dello stato dell'ambiente (16 indicatori in 10 temi), nel Report sono stati presi in esame gli indicatori principali (key indicators) ed alcuni specifici approfondimenti. Si tratta di undici indicatori, raggruppati in cinque diverse tematiche, come indicato nella tabella seguente.

tema		
INDICATORI DELLO STATO DELL'AMBIENTE		
ARIA	1	Polveri sottili (PM10/PM 2,5)
	2	Componenti Organici Volativi (COV)
	3	Consumo solventi

tema		
ACQUA	4	Qualità delle acque di falda (SCAAS)
	5	Prelievo di acqua per uso potabile e industriale
	6	Conc. di Cromo nelle acque superficiali
SUOLO	7	Consumo del suolo
ENERGIA	8	Consumi energia elettrica
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	9	Produzione di rifiuti speciali
	10	Misure olfattometriche. Idrogeno solforato
	11	Misure olfattometriche. Solfuro di idrogeno

Per gli aspetti ambientali sono stati utilizzati dati prodotti, oltre che dalle fonti del PAT (ARPAV, Quadro Conoscitivo della Regione Veneto), anche dallo specifico “Progetto Giada”, avviato dalla stessa Regione Veneto finalizzato alle questioni ambientali del Distretto della Concia, e dal Consorzio Acque del Chiampo quale gestore dell’impianto di depurazione di Arzignano. Il Report (DGC n. 309 del 30.10.2013), ha fatto emergere un andamento sostanzialmente positivo degli indicatori analizzati anche in virtù di alcuni approfondimenti svolti rispetto alle criticità derivate dall’attività produttiva della concia (Aria: COV e Idrogeno Solforato e Acqua: Cromo) e riferiti soprattutto all’efficienza dell’impianto di depurazione presente sul territorio (Acque del Chiampo).

Gli approfondimenti hanno anche messo in evidenza gli interventi sull’impianto che, soprattutto negli ultimi anni hanno riguardato aspetti di particolare criticità. La copertura delle vasche di omogeneizzazione, ad esempio, ha consentito un abbattimento pressoché totale delle immissioni in atmosfera dell’idrogeno solforato prodotto dall’impianto. L’idrogeno solforato è un inquinante dell’aria particolarmente dannoso per la salute umana oltre che causa delle criticità olfattive del contesto.

Un ulteriore approfondimento ha riguardato le percentuali di abbattimento del Cromo nelle acque in uscita rispetto alle quantità di metallo in ingresso. Tale dato, pur molto positivo, dovrà essere, comunque, continuamente monitorato, oltre che per l’importanza rispetto all’ambiente, anche per la variabilità delle quantità immesse in virtù degli aspetti qualitativi e quantitativi della produzione.

Ad ulteriore precisazione degli effetti analizzati, si riporta un elenco dei più significativi interventi/investimenti realizzati da Acque del Chiampo negli ultimi 5 anni:

- 2008 copertura e abbattimento odori da omogeneizzazioni (I° Stralcio);
- 2009 installazione sistema analisi in continuo su linea biologica industriale;
- 2010 realizzazione sistema di trattamento terziario per abbattimento cromo;
- 2011 pretrattamenti linea civile con vasche di pioggia;
- 2008-2013 realizzazione nuove linee di essiccamento fanghi;
- 2013 fine lavori copertura e aspirazione odori da omogeneizzazioni;
- 2012-2013 ristrutturazione grigliatura e dissabbiatura industriale;
- 2013 manutenzione straordinaria su 2 filtropresse e trasportatori redler.

INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO

La seconda parte del Report ha analizzato gli indicatori che valutano gli effetti del Piano di Assetto del Territorio (PAT) attraverso la fase operativa dei Piani degli Interventi (PI).

Anche se, a differenza del Primo Report, sono già in vigore i Piani degli Interventi (n. 3 Varianti), gli elementi valutati hanno riguardato soprattutto le previsioni di tali piani, in quanto gli effetti veri e propri, sia in termini di attività edilizia che di ambiente, saranno riconoscibili successivamente. Sembra infatti del tutto ragionevole che, la ridotta attività edilizia dovuta sia contenuti dei piani degli interventi sia allo specifico momento economico, non produca ancora effetti significativi sul territorio.

Gli andamenti analizzati hanno comunque dato un riscontro, che in termini di andamento, risulta sostanzialmente positivo. Va, in particolare, ricordato che i piani degli interventi hanno in alcuni casi, ridotto la superficie agricola prevista per usi non agricoli, aumentando in questo modo la disponibilità a tale risorsa.

La tabella riportata di seguito restituisce, in sintesi, le analisi e le valutazioni svolte rispetto agli indicatori degli effetti del piano e rappresenta la base per i successivi monitoraggi.

<i>tema</i>

INDICATORI DEGLI EFFETTI DEL PIANO

STRUTTURA INSEDIATIVA E QUALITA' URBANA	12	Dinamica edilizia: mc autorizzati
	13	Alloggi non occupati
	14	Dinamica edilizia: permessi richiesti
	15	Dinamica edilizia: certificati rilasciati
	16	Dinamica edilizia: crediti edilizi
	17	Dinamica edilizia: Piano casa
CITTA' PUBBLICA	18	Consumi pubblici di energia elettrica
	19	Dotazione di servizi urbani
VIABILITÀ PUBBLICA	20	Offerta di trasporto pubblico
	21	Parco veicolare
	22	Incidentalità
	23	Qualità dell'aria
ATT. PROD.	24	Certificazione ambientale delle aziende

tema		
AMBIENTE	25	Prelievo e consumi totali acque
	26	Qualità dell'acqua potabile
	27	Qualità delle acque di falda
	28	Metanizzazione del territorio
	29	Uso del suolo
	30	Consumo di energia elettrica
	31	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)
	32	Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico
	33	Reti ecologiche

2.2. Criticità ambientali Le criticità ambientali riconosciute nella VAS del PAT sono state successivamente monitorate. Si intende precisare che rispetto alla valutazione del PAT articolata per ATO si ritiene opportuno, in questa sede e per la generalità degli argomenti trattati nella Variante, una valutazione che tenga conto dell'intero territorio comunale. Ciò anche in funzione della valutazione degli effetti cumulativi che le azioni della Variante, potrebbero produrre non solo sugli ATO interessati ma sull'intero territorio comunale.

La tabella seguente riporta le criticità riconosciute dalla VAS del PAT e nelle pagine successive si restituiscono i risultati del monitoraggio effettuato.

TEMA	CRITICITÀ	INDICATORE
ARIA	<i>Inquinamento atmosferico da traffico intenso e produzione industriale (COV)</i>	1. polveri sottili (PM10/PM2,5) 2. Componenti Organici Volatili (COV)
	<i>Filiera della concia delle pelli (immissione in atmosfera di sostanze maleodoranti)</i>	10. Misure olfattometriche
ACQUA	<i>Pericolosità per le falde sub-affioranti</i>	4. Qualità delle acque di falda (SCAAS)
	<i>Consumi elevati della risorsa</i>	5. Prelievo di acqua per uso potabile e industriale
SUOLO	<i>Pericolosità di un uso del suolo non attento agli assetti di versante</i>	6. Consumo del suolo
ENERGIA	<i>Consumi elevati</i>	8. Consumi energia elettrica
RIFIUTI	<i>Elevata produzione di rifiuti speciali</i>	9. Produzione di rifiuti speciali
VIABILITA'	<i>Inquinamento acustico da traffico intenso</i>	20. Offerta di trasporto pubblico
	<i>Congestione e limitazione dell'accessibilità</i>	21. Parco veicolare
AMBIENTE	<i>Difficoltà di interconnessione fra le reti ecologiche</i>	33. Reti ecologiche
	<i>Eccessiva prossimità ai corridoi ecologici</i>	

indicatore ARIA - Polveri sottili.					
<i>descrizione</i> Media aritmetica delle concentrazioni orarie rilevate nell'arco di un anno e superamenti annuali dei limiti di legge. <i>DPSIR</i> Impatto <i>fonte</i> Primo Report di Monitoraggio/ARPAV Vicenza <i>finalità</i> Valutazione della criticità della risorsa ARIA causata da inquinamento atmosferico da traffico intenso e da produzione industriale					
Indicatori			Staz. Vicenza Quart. Italia *		Stazione Schio
			PM10	PM2,5	PM10
Valori 1° Monitoraggio	2007	superamenti	113	-	58
		media annuale	33	35	32
	2008	superamenti	94	-	47
		media annuale	29	31	32
	2009	superamenti	83	-	43
		media annuale	27	28	28
Valori 2° Monitoraggio	2010	superamenti	87	-	35
		media annuale	38	29	27
	2011	superamenti	112	-	41
		media annuale	46	31	29
	2012	superamenti	114	-	29
		media annuale	44	28	28

*La stazione Vicenza Quartiere Italia è stata scelta in continuità con i dati del 1° Monitoraggio.
 - superamenti del valore limite giornaliero, pari a 50 (PM10) e 25 (PM2,5) microgrammi/mc, nell'arco di un anno
 - media annuale delle misure giornaliere espressa in microgrammi/mc.

Polveri sottili. - valutazione andamento indicatore

L'indicatore utilizzato nel 1° monitoraggio (Quartiere Italia - Città di Vicenza) non è significativo per l'ambito comunale in quanto la localizzazione della stazione di rilevamento risulta non solo lontana da Arzigano, ma anche relativa ad un contesto urbano differente da quello comunale. I dati raccolti per tale stazione, pur riportati per la continuità col monitoraggio precedente, non sono quindi ritenuti significativi per la valutazione dell'andamento.

Vengono anche riportati i dati delle polveri sottili della stazione di Schio che rappresenta una situazione più simile a quella di Arzigano. Il trend riporta un **andamento positivo** nel periodo 2007-2012 sia per quel che riguarda i superamenti (da 58 a 29) che le medie annuali (da 32 a 28).

indicatore	ARIA - Componenti Organici Volativi (COV)
descrizione	Concentrazione in aria di Composti Organici Volatili (solventi usati per la produzione conciaria) utilizzando campionatori passivi.
DPSIR	Impatto
fonte	Primo Report di Monitoraggio/ARPAV Vicenza: "Monitoraggi della qualità dell'aria nell'area della Concia. 2012"
finalità	Indagare la criticità dell'ARIA rispetto all'inquinamento industriale dell'attività conciaria

Indicatori										
	Benzene	Toluene	Xilene+Etilene	Etil Acetato	Metilchetone	Buti Acetato	i-Butanolo	Metossi-Propanolo	Carbonio organico	Somma analiti
P.13 (Ab) Località Castello	1.2	7.7	3.2	2.6	0.9	3.9	0.8	1.9	16.9	22.1
P.14 (Ab) Località S.Zenone	1.1	7.5	3.0	2.6	0.8	4.3	0.6	1.9	16.6	21.8
P.15 (A) Ospedale	1.8	12.2	6.0	3.1	1.1	6.3	0.8	2.1	26.0	33.2
P.16 (A) P.zza del Mercato	1.7	13.7	6.0	4.2	1.3	7.8	1.0	2.4	29.4	38.0
P.17 (A) Chiesa S.G. Battista	1.5	11.2	5.0	3.5	1.0	6.4	0.8	2.1	24.4	31.5
P.18 (Ab) Località Tezze	1.6	5.5	3.2	2.8	0.7	2.3	0.5	1.5	13.9	18
P.19 (C) ZI SUD (limite est)	1.5	11.7	5.5	4.2	0.9	6.0	0.8	1.8	25.1	32.3
P.20 (C) ZI SUD	1.4	57.0	12.3	13	3.1	47.5	3.8	9.3	110.5	147.3
P.21 (C) Via E.Fermi 23	1.4	16.2	5.8	3.9	1.1	9.9	1.1	3.3	32.7	42.6

Punto di tipo A (abitativo): punto situato in centro urbano rilevante, in aree abitate non direttamente influenzate dalle sorgenti emmissive.

Punto di tipo Ab (abitativo intermedio): punto situato in area abitata a confine tra zona industriale e abitata. Punto influenzato anche dal traffico veicolare.

Punto di tipo B (bianco): punto situato in zone teoricamente non interessate da inquinamento di origine industriale.

Punto di tipo C (caldo): punto situato in prossimità di zone industriali dove viene effettuata attività di concia o attività collegate.

Componenti Organici Volativi (COV) - valutazione andamento indicatore	
I dati riportati non consentono di valutare l'andamento e pertanto si introduce l'indicatore seguente.	

indicatore ARIA - Consumo solventi	
<i>descrizione</i>	Consumo solventi nella produzione conciaria. I solventi rappresentano la causa principale di inquinamento dell'aria nel distretto della concia.
<i>DPSIR</i>	Impatto
<i>fonte</i>	Primo Report di Monitoraggio/ARPAV Vicenza: "Monitoraggi della qualità dell'aria nell'area della Concia. 2012"
<i>finalità</i>	Indagare la criticità dell'ARIA rispetto all'inquinamento industriale dell'attività conciaria

Indicatori		Consumo solventi (Kg)	Stima Produzione (pelle prodotta/mq)	Rapporto Cons/Prod
Valori 2° Monitoraggio	1996	7.356.000	50.390.400	145,9
	1997	6.367.000	51.340.000	124,0
	1998	5.754.000	53.142.000	108,2
	1999	5.144.000	57.368.000	89,6
	2000	4.923.000	66.088.400	74,5
	2001	4.650.000	64.306.400	72,3
	2002	4.347.000	68.393.200	63,5
	2003	3.959.000	67.052.400	59,0
	2004	3.646.000	69.830.800	52,2
	2005	3.270.000	64.815.200	50,4
	2006	2.954.000	66.205.600	44,6
	2007	2.760.000	60.343.200	45,7
	2008	2.673.000	53.048.800	50,3
	2009	2.305.000	45.883.600	50,2
2010	2.647.000	49.582.800	53,3	
2011	2.135.000	48.380.800	44,1	

Consumo solventi - valutazione andamento indicatore

L'osservazione del consumo di solventi restituisce un trend in riduzione di questa causa di inquinamento di COV (senza peraltro avere una altrettanto significativa riduzione della produzione). Pertanto l'indicatore è da valutare in maniera positiva.

indicatore **ODORI - Misure olfattometriche. Solfuro di idrogeno**

descrizione Con riferimento all'impianto di depurazione di Arzignano, si indicano le portate e le concentrazioni in aria di Solfuro di idrogeno nelle emissioni gassose dalle linee di essiccamento e dal sistema di abbattimento delle vasche di omogeneizzazione (5 vasche di raccolta dei liquami conciarati coperte e aspirate rispettivamente: 3 dal 2012 e tutte e 5 da marzo 2013).

fonte Acque del Chiampo - Ufficio Tecnico

finalità Indagare la criticità dell'ARIA rispetto all'inquinamento industriale dell'attività conciaria attraverso la misura delle emissioni in atmosfera in corrispondenza del depuratore.

Indicatore Uscita biofiltro dalle Linee di essiccamento (L1 e L2)

		Portata media secca (Nmc/h)	Solfuro di Idrogeno (mg/Nmc)
Valori 2° Monitoraggio	2003	11560	0,33
	2004	16251	<0,1
	2005	15836	<1
	2006	11369	<0,1
	2007	16277	<0,1
	2008	15633	0,7
	2009	14267	0,3
	2010	11165	0,375
	2011	22630	<0,3
	2012	12805	0,3
2013	12490	<0,3	

Indicatore Abbattimento immissioni da vasche di omogeneizzazione

		Ingresso sistema abbattimento Solfuro di Idrogeno (mg/Nmc)	Uscita biofiltro Solfuro di Idrogeno (mg/Nmc)
Valori 2° Monitoraggio	2009	371	0,15
	2010	865	0,15
	2011	457	<0,1
	2012	864	0,78
	2013	1004	<0,25

Misure olfattometriche. Solfuro di idrogeno - andamento indicatore

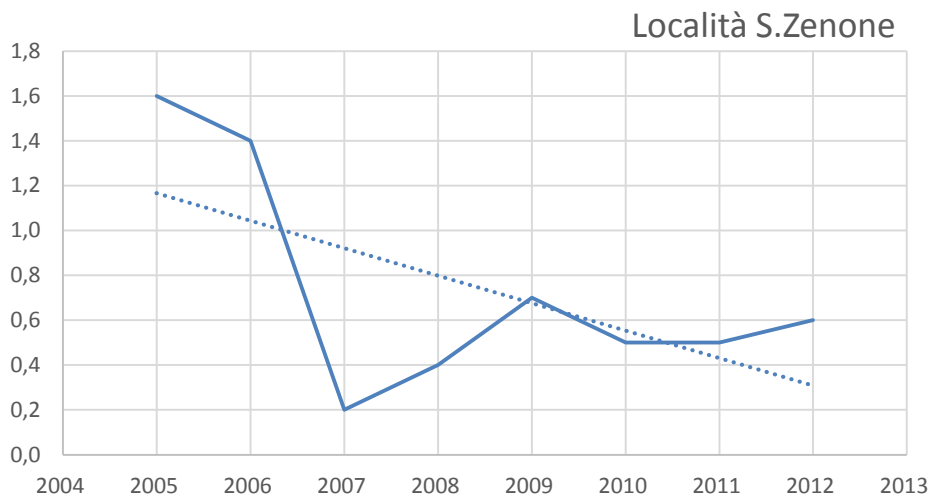
La copertura delle vasche e delle linee di essiccamento ha di fatto raccolto le emissioni in atmosfera di questa sostanza e ne ha consentito l'abbattimento successivamente all'aspirazione.

<i>indicatore</i> ODORI - Misure olfattometriche. Idrogeno Solforato (H₂S)	
<i>descrizione</i>	Concentrazione in aria di Idrogeno solforato (indicatore olfattivo) quale sottoprodotto di concia delle pelli (calcinaio e pickel).
<i>DPSIR</i>	Impatto
<i>fonte</i>	Primo Report di Monitoraggio/ARPAV Vicenza: "I monitoraggi della qualità dell'aria nell'area della Concia. 2012"
<i>finalità</i>	Indagare la criticità dell'ARIA rispetto all'inquinamento industriale dell'attività conciaria attraverso un indicatore che esprime la soglia olfattiva.

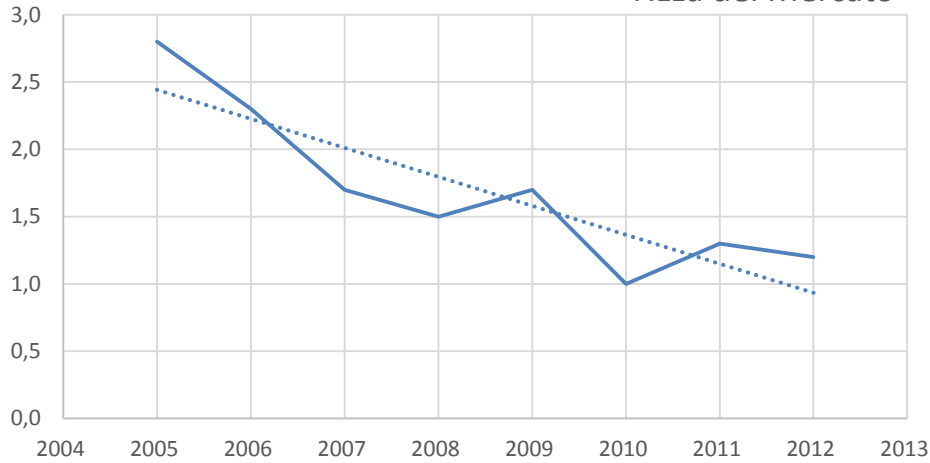
<i>Indicatore</i>	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Punto n 14 (tipo Ab) Località S.Zenone	1.6	1.4	0.2	0.4	0.7	0.5	0.5	0.6
Punto n 16 (tipo A) P.zza del Mercato	2.8	2.3	1.7	1.5	1.7	1.0	1.3	1.2
Punto n 18 (tipo Ab) Località Tezze	1.8	1.1	1.1	0.5	0.5	0.8	0.6	0.6
Punto n 20 (tipo C) ZI SUD	161.4	187	98.2	48.3	20.9	57.6	112.9	83.6
<i>I valori sono espressi in microgrammi/mc</i>			1° Monitoraggio			2° Monitoraggio		

Misure olfattometriche. Idrogeno Solforato (H₂S) -
valutazione andamento indicatore

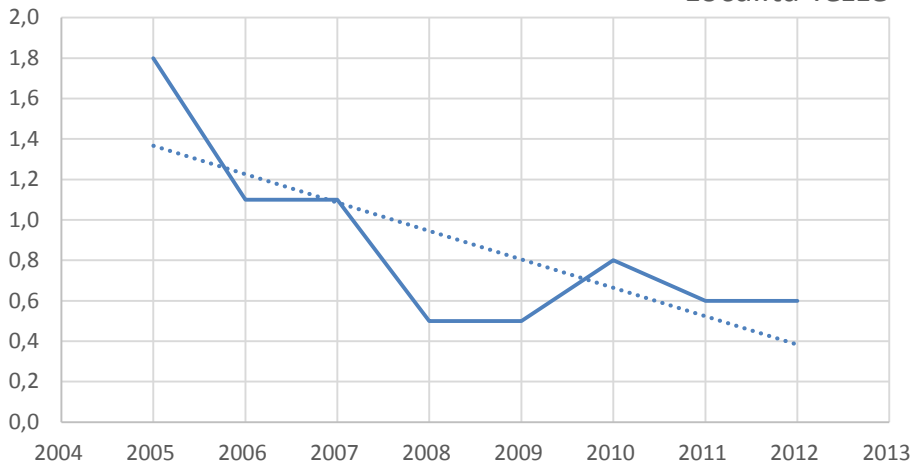
L'analisi degli andamenti nel periodo considerato (vedi grafici) mettono in evidenza una riduzione delle concentrazioni dell'inquinante e quindi un trend positivo dell'indicatore.



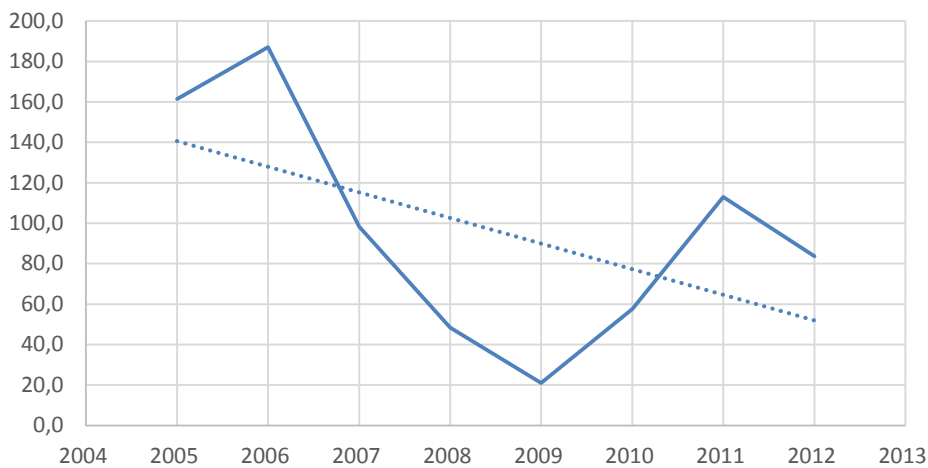
P.zza del Mercato



Località Tezze



ZI SUD



<i>indicatore</i> ACQUA Qualità delle acque di falda (SCAAS)				
<i>descrizione</i>	Valutazione della concentrazione di nitrati, stato chimico e SCAAS delle acque di falda (Stazione 266 - prof. 91,5 mt)			
<i>DPSIR</i>	Risposta			
<i>fonte</i>	QC - Regione Veneto			
<i>finalità</i>	Misurazione della qualità della falda			
Indicatore		SCAAS (CE, NO _x , SO _x)	Conc. Nitrati NO ₃ (mg/l)	Stato chimico
Valori 1° Monitoraggio	2005	classe 2		
Valori 2° Monitoraggio	2012	classe 2	12 (stazionario)	buono

Qualità delle acque di falda (SCAAS) - valutazione andamento indicatore

Dai dati raccolti l'indicatore risulta positivo in continuità con la misurazione precedente.

<i>indicatore</i> ACQUA Prelievo di acqua per uso potabile e industriale								
<i>descrizione</i>	Quantifica il consumo della risorsa ACQUA con particolare riferimento alla sua utilizzazione industriale							
<i>DPSIR</i>	Stato							
<i>fonte</i>	1° Reporto di Monitoraggio/Progetto Giada 2012							
<i>finalità</i>	Verificare consumi elevati della risorsa							
Indicatori		Consumi idrici civili (mc)	Consumi idrici industriali (mc)	Consumi idrici totali (mc)	Perdita acuedottistica stimata: 40% (mc)	Prelievo totale stimato (mc)	Consumo idrico potabile pro capite (l/giorno)	Consumo idrico pro capite (mc/persona)
Valori 1° Monitoraggio	2005	-	3.961.397	-	-	-		-
	2006	1.935.144	3.974.094	5.909.238	774.058	6.683.296	296	209
	2007	2.018.054	3.681.948	5.700.002	807.222	6.507.224	298	217
	2008	1.929.281	3.259.325	5.188.606	771.712	5.960.318	296	206
Valori 2° Monitoraggio	2009							
	2010	1.457.127			582.850	2.039.977	214	
	2011	1.446.208			578.483	2.024.691	213	
	2012							

Prelievo di acqua per uso potabile e industriale -

valutazione andamento indicatore

Il consumo pro-capite risulta notevolmente ridotto e quindi l'andamento dell'indicatore sostanzialmente positivo.

<i>indicatore</i> SUOLO - Consumo di suolo				
<i>descrizione</i>	Superficie agricola consumata per usi urbani/industriali			
<i>DPSIR</i>	Pressione			
<i>fonte</i>	Relazioni Piani degli Interventi			
<i>finalità</i>	Documenta il consumo di suolo per la realizzazione di nuovi insediamenti.			
<i>Indicatore</i>	SAU (mq)	Consumo/ Recupero (mq)	SAT (mq)	SAT /SAU (%)
<i>Valori PAT</i>	15.484.500		100.649	0,64%
<i>previsioni PRG-PI</i>	15.483.893	- 607	100.042	0,64%
<i>previsioni PI Variante 1</i>	15.458.236	- 25.657	74.992	0,48%
<i>previsioni PI Variante 2</i>	15.478.261	+20.025	95.017	0,61%
<i>previsioni PI Variante 3</i>	15.538.444	+60.183	155.200	1,00%

Consumo di suolo - valutazione andamento indicatore

Le ultime Varianti (2 e 3) del Piani degli Interventi propongono un recupero della Superficie Agricola Trasformabile e fanno emergere un trend positivo rispetto a questo indicatore.

<i>indicatore</i> ENERGIA - Consumi energia elettrica										
<i>descrizione</i>	Consumi finali di energia elettrica per settore economico									
<i>DPSIR</i>	Impatto									
<i>fonte</i>	QC Regione Veneto									
<i>finalità</i>	Valutare l'andamento dei consumi di energia elettrica per settore economico, con particolare riferimento al settore della concia delle pelli.									
<i>Indicatore</i>	Agricoltura	Industria	Concerie	Servizi	Trasporti	Commercio	Usi pubblici	Usi domestici	TOTALE	
<i>Valori 2° Monitoraggio</i>	2008	347.872	47.349.217	102.119.630	68.101.906	1.759.124	21.792.137	3.554.560	21.792.137	272.136.159
	2012									

Consumi energia elettrica - valutazione andamento indicatore

Non sono risultati reperibili i dati degli ultimi anni.

indicatore POP e S.U. - Produzione di rifiuti speciali				
<i>descrizione</i> Quantità di rifiuti prodotti dal settore conciario				
<i>DPSIR</i> Impatto				
<i>fonte</i>				
<i>finalità</i> Valutare la produzione di rifiuti conciari suddivisi per tipologia				
Indicatore Non risultano dati dal 1° Monitoraggio. Si riportano comunque i dati pubblicati da ARPAV - Progetto GIADA in Relazione "Rifiuti" del 2006.				
		Totale rifiuti (t)	Rifiuti conciari (t)	% Rifiuti conciari
<i>Valori 2° Monitoraggio</i>	1999	246.705	118.270	48%
	2003	286.176	151.497	53%
	2012		120.487	

Cod.CER - Descrizione rifiuto	1999	2003
040101 - carniccio e frammenti di calce	30.271	13.124
040102 - rifiuti di calcinazione	761	203
040103 - bagni di sgrassatura esauriti	0	0
040104 - liquido di concia contenente cromo	5.415	24.679
040105 - liquido di concia non contenente cromo	1.256	36.745
040106 - fanghi contenenti cromo	10.535	8.599
040107 - fanghi non contenenti cromo	545	1.356
040108 - cuoio conciato contenente cromo	38.670	42.728
040109 - cascami e ritagli da operazioni di conf.	867	6.608
040199 - rifiuti non specificati altrimenti	18.951	20.357
080102 - pitture e vernici di scarto	26	178
080105 - pitture e vernici indurite	218	693
080108 - fanghi di pitture o vernici acquose	162	582
080110 - sospensioni acquose con pitture	3.171	197
140603 - altri solventi, miscele solventi	211	6.973

Produzione di rifiuti speciali - valutazione andamento indicatore
Non sono risultati reperibili i dati degli ultimi anni.

<i>indicatore</i>	Offerta di trasporto pubblico
<i>descrizione</i>	Offerta di trasporto pubblico
<i>DPSIR</i>	Stato
<i>fonte</i>	Comune di Arzigano / Aziende
<i>finalità</i>	Valutazione dei Km di trasporto pubblico disponibili

<i>Indicatore</i>	Ut. scol.	Linee trasporto pubblico Zanconato (biglietti)		
		<i>nr</i>	<i>tratta Nogarole Arzigano</i>	<i>tratta S.Margh. di Roncà Arzigano</i>
Valori 1° Monitoraggio 2009	495	1.610	335	1.325
Valori 2° Monitoraggio 2010	495	1.610	335	1.325

Offerta di trasporto pubblico valutazione andamento indicatore

L'indicatore conferma i dati del 1° Monitoraggio

<i>indicatore</i>	Parco veicolare
<i>descrizione</i>	Numero di veicoli in circolazione
<i>DPSIR</i>	Stato
<i>fonte</i>	www.comuni-italiani.it
<i>finalità</i>	Valutazione dell'andamento del tasso di motorizzazione

<i>indicatore</i>		<i>Autovetture</i>	<i>Motocicli</i>	<i>Autobus</i>	<i>Trasporto merci</i>	<i>Veicoli speciali</i>	<i>Trattori e altri</i>	<i>TOTALE</i>	<i>auto x 1.000 abitanti</i>
		Valori 1° Monitoraggio	2004	15.138	1.761	29	2.225	612	56
2005	15.407		1.810	31	2.208	628	61	20.145	613
2006	15.444		1.809	31	2.215	620	64	20.183	609
2007	15.518		1.893	34	2.258	615	61	20.379	610
2008	15.596		1.972	36	2.273	605	65	20.547	607
2009	15.544		2.078	37	2.256	344	64	20.323	602
Valori 2° Monitoraggio	2010	15.595	2.159	39	2.257	355	73	20.478	599
	2011	15.733	2.277	45	2.271	378	74	20.778	616

Parco veicolare - valutazione andamento indicatore

Il parco veicoli risulta, rispetto al periodo considerato, sostanzialmente invariato.

<i>indicatore</i> Reti ecologiche					
<i>descrizione</i> Estensione degli elementi costitutivi delle reti ecologiche e loro regolamentazione					
<i>DPSIR</i> Stato					
<i>fonte</i> Relazioni Piani degli Interventi					
<i>finalità</i> Monitorare la consistenza degli interventi sulla rete ecologica					
Indicatori		Corridoi ecologici principali	Corridoi ecologici secondari	Isole ad elevata naturalità	Aree di connessione naturalistica
<i>Previsioni PAT</i>	<i>sup. (mq)</i>	2.278.366	1.096.607	3.287.309	5.083.818
	<i>lungh (mt)</i>	13.567	19.957	-	-
<i>Valori 2° Monitoraggio</i>		Nei PRI-PI e successiva Varianti (1, 2, 3) non risultano interventi sulla rete ecologica			
Reti ecologiche - valutazione andamento indicatore					
L'indicatore non riporta interventi di questo tipo sul territorio.					

L'esito del monitoraggio risulta, con riferimento all'andamento agli indicatori considerati ed in relazione alle criticità individuate, sostanzialmente positivo. Ciononostante, la presente valutazione, considera una specifica verifica delle azioni della variante rispetto a tali criticità (matrice di coerenza interna), in quanto tali aspetti risultano particolarmente significativi del territorio e dell'ambiente di Arzigano.

3. Valutazione degli effetti attesi dalle azioni della Variante

Una verifica preliminare delle azioni prodotte dalla Variante descritte nel precedente capitolo 1, riguarda la possibilità o meno che le azioni hanno nel produrre effetti sullo stato dell'ambiente.

A partire da tale valutazione preliminare, per le azioni che possono produrre effetti sull'ambiente, è stata svolta una ulteriore e specifica valutazione quali-quantitativa degli effetti prodotti sull'ambiente e delle eventuali misure di mitigazione. Tali ulteriori valutazioni sono riportate nella seconda parte di questo capitolo.

Di seguito si riporta la valutazione preliminare delle azioni della Variante articolate secondo i temi del Documento Preliminare evidenziando con il colore giallo quelle oggetto dell'approfondimento contenuto nella seconda parte di questo capitolo.

A CENTRO STORICO	1	Revisione dei gradi di tutela degli edifici e dei complessi di valore storico monumentale finalizzata ad un loro recupero con particolare riferimento a quelli a rischio di crollo e in assenza di pregio.
	2	Variazioni inerenti al CS di Arzignano relative ad una lieve modifica del perimetro per comprendere un'area ineditata già inserita in un PdR vigente e all'eliminazione dell'indicazione sugli edifici di interesse locale interni al perimetro poichè già indicate nei PP vigenti.
	3	Trasformazione di un' "Area scoperta da tutelare"
	4	Modificare, negli ambiti di riqualificazione, riconversione e programmi complessi, le prescrizioni relative alle aree specifiche, in indicazioni per il PI. Ciò al fine di utilizzare con maggior flessibilità il doppio livello di pianificazione previsto dalla legge 11/2004.
<i>elaborati variati:</i>		Norme Tecniche di Attuazione / tav. 4 - Trasformabilità
<i>descrizione degli effetti:</i>		<i>Le modifiche non producono effetti in quanto rappresentano variazioni delle definizioni tecniche e degli elaborati grafici e non delle azioni di piano.</i>

B VALORIZZAZIONE TURISTICO-RICETTIVA	5	Favorire, negli edifici esistenti delle contrade rurali, la destinazione residenziale, gli esercizi di vicinato, i bed&breakfast
	6	Riconoscimento delle attività ricettive esistenti in zona agricola e possibilità di nuovi insediamenti di questo tipo con scheda puntuale.
<i>elaborati variati:</i>		Norme Tecniche di Attuazione
<i>descrizione degli effetti:</i>		<i>Le modifiche possono produrre effetti anche se non significativi e quindi si procede alle ulteriori verifiche.</i>

C ADEGUAMENTI	7	Rideterminare il limite quantitativo di Superficie Agricola Trasformabile (SAT) in zone con destinazione diversa da quella agricola. Le modalità per calcolare tale limite sono infatti state modificate a seguito degli Atti di Indirizzo regionali di cui alle DGRV 3650 /2008 e 3811/2009.
	8	Rivedere la carta "3 - Fragilità e compatibilità ai fini urbanistici" a seguito di revisione dell'indagine geologica in conformità ai nuovi indirizzi regionali e al PAI.
	9	Rivedere gli indirizzi e i criteri della procedura di Sportello Unico di cui all'art. 46 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAT a seguito delle DGRV 791/2009 e 832/2010. In particolar modo si prevede, nel rispetto del dimensionamento degli ATO e compatibilmente con la VAS, di rafforzare la possibilità di ampliamento anche per le attività esistenti in zona impropria.
	10	Adeguare gli elaborati e le norme del PAT, al PTCP di Vicenza
	11	Adeguare gli elaborati e le norme del PAT, al PTRC ed in particolare alla Variante con valenza paesaggistica
	12	Adeguare gli elaborati e le norme del PAT, al PAI
<i>elaborati variati:</i>		Norme Tecniche di Attuazione / tav. 3 - Fragilità / tav. 4 - Trasformabilità
<i>descrizione degli effetti:</i>		<i>Le modifiche riguardano l'adeguamento del PAT a strumenti sovraordinati intervenuti successivamente e quindi non sono soggette a specifica valutazione.</i>

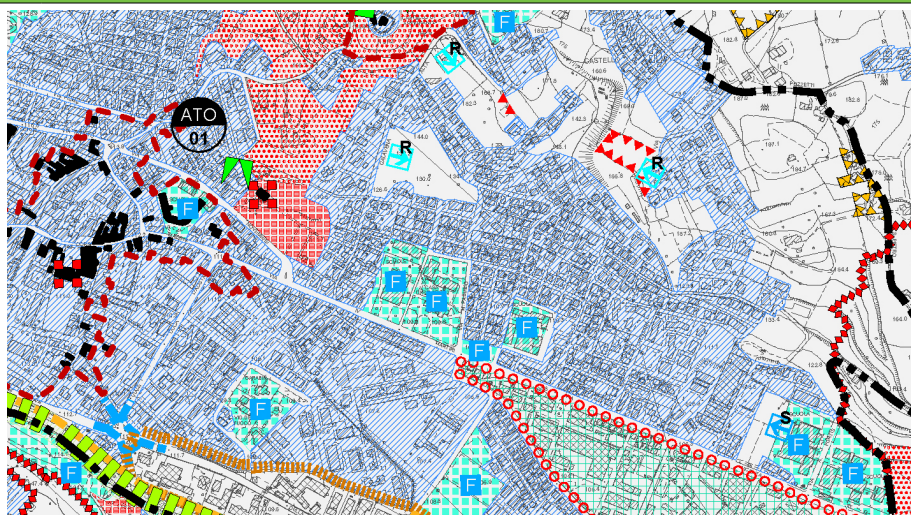
D QUESTIONI EMERSE DALL'ATTUAZIONE DEL PAT	13	Revisione dei criteri di applicazione della perequazione urbanistica, compensazione e credito edilizio
	14	Individuazione e definizione della disciplina delle specifiche attività di maneggio in zona agricola.
	15	Applicazione del credito edilizio agli edifici esistenti in ambiti di criticità per la sicurezza e della salute
	16	Ridefinizione del perimetro dell'area di Tezze in virtù della presenza della nuova viabilità regionale (NPV)
<i>elaborati variati:</i>		Norme Tecniche di Attuazione / tav. 4 - Trasformabilità
<i>descrizione degli effetti:</i>		<i>Le modifiche possono produrre effetti anche se non significativi e quindi si procede alle ulteriori verifiche.</i>

E RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA	17	Nuovo simbolo rappresentante il “completamento insediativo” delle aree intercluse
	18	Sostituzione con l’indicazione “a frecce” al posto dell’areale, per le area a servizi non ancora attuate
	19	Adeguamento dei perimetri degli ATO in conformità alle zone di pregio e alla definizione tipologica
	20	Utilizzo dell’indicazione dei “limiti di edificazione” associata all’obbligo di previsione di una fascia di mitigazione

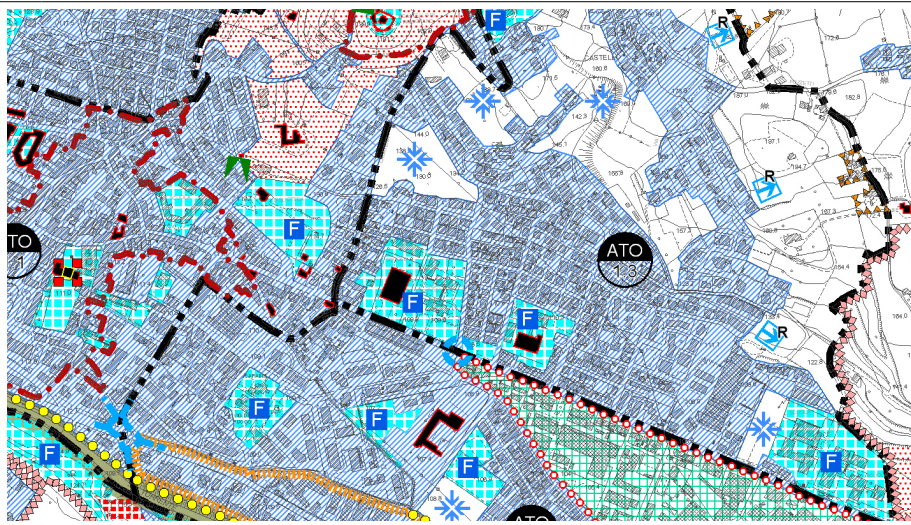
elaborati variati: tav. 4 - Trasformabilità

descrizione degli effetti: *Le modifiche non producono effetti in quanto rappresentano variazioni delle modalità grafiche di rappresentazione del PAT e non delle azioni di piano.*

estratto
Tav 4 - Trasformabilità
PAT vigente



estratto
Tav 4 - Trasformabilità
proposta di variante PAT



F QUALITA' DEGLI INTERVENTI	21	Indirizzi per la sostenibilità "verde"
	22	Indirizzi per la progettazione paesaggistica
	23	Concessione incentivi volumetrici una-tantum
<i>elaborati variati:</i>		Norme Tecniche di Attuazione/Allegati alle NTA
<i>descrizione degli effetti:</i>		<i>Le modifiche possono produrre effetti anche se non significativi e quindi si procede alle ulteriori verifiche.</i>

A seguito di questa verifica preliminare, per le azioni considerate possibili di generare effetti (diretti e indiretti) sia positivi che negativi sullo stato dell'ambiente è svolta una specifica valutazione quali-quantitativa degli effetti attesi.

La valutazione è effettuata considerando gli effetti prodotti dalle azioni della variante sull'ambiente letto secondo le sue diverse componenti.

Per la verifica è adottata una metodologia fondata su una matrice (matrice di Leopold) che considera non solo la correlazione tra le azioni e le componenti ambientali ma ne propone anche una quantificazione in funzione di alcuni criteri e di una specifica "pesatura" della stessa componente. La pesatura è definita in funzione delle caratteristiche riconosciute alla componente nella fase di analisi.

La metodologia considera le seguenti Tipologie di impatto:

+ effetto positivo (se migliora le condizioni ambientali esistenti);

- effetto negativo (se peggiora le condizioni ambientali esistenti);

R effetto reversibile (se al cessare dell'azione le modificazioni nell'ambiente si annullano);

I effetto irreversibile (se al cessare dell'azione le modificazioni nell'ambiente permangono nel tempo);

L effetto di livello Locale (se gli impatti si limitano all'ambito locale);

A effetto di area vasta (se gli impatti escono dall'ambito locale).

La correlazione tra le diverse tipologie di impatto consente di tradurre le valutazioni qualitative in valori confrontabili che meglio si prestano al riconoscimento delle azioni più impattanti e al confronto con alternative diverse. In base alla letteratura, alla esperienza maturata e considerando come irreversibili le azioni della variante, risultano i valori numerici riportati nella tabella sottostante.

<i>Criteri</i>	<i>Impatti unitari (Iu)</i>
Irreversibile e di Livello Locale (IL)	da 1 a 3
Irreversibile e di Area Vasta (IA)	da 4 a 6

Al fine di “pesare” ciascuna componente ambientale sia in funzione delle sue caratteristiche che del ruolo che assume sul territorio, sono stati utilizzati i parametri di fragilità intrinseca e di vulnerabilità potenziale. Il prodotto di questi due aspetti rappresenta la SENSIBILITA' della componente ambientale rispetto alla quale sono stati pesati i relativi impatti unitari. Nelle tabelle seguenti sono riportati i gradi di fragilità e vulnerabilità considerati per ciascuna componente.

FRAGILITA' INTRINSECA (F)	
<i>molto bassa</i>	1
<i>bassa</i>	2
<i>media</i>	3
<i>alta</i>	4
<i>molto alta</i>	5

VULNERABILITA' POTENZIALE (V)	
<i>molto bassa</i>	1
<i>bassa</i>	2
<i>media</i>	3
<i>alta</i>	4
<i>molto alta</i>	5

Il prodotto di tali valori, scelti in virtù delle caratteristiche e delle criticità riconosciute al contesto della variante, dà luogo alla SENSIBILITÀ considerata per ogni componente come riportato nella tabella seguente.

COMPONENTI AMBIENTALI		FRAGILITA' intrinseca		VULNERABILITA' potenziale		SENSIBILITA'
Aria	Odori	molto alta	5	molto alta	5	25
	Qualità dell'aria	alta	4	alta	4	16
Acqua	Rete acquedotto	media	3	media	3	9
	Funzionam. Idr.	bassa	2	bassa	2	4
Suolo Sottosuolo	Rischio frane	media	3	media	3	9
	Rischio idraulico	bassa	2	bassa	2	4
Agenti fisici	Rumore	media	3	media	3	9
	Elettromagnetismo	bassa	2	bassa	2	4
Biodiversità	Ruolo ecologico	media	3	media	3	9
Patrimonio cult., arch. e paes.	Paesaggio	media	3	media	3	9
Sistema socio-economico	Mobilità	media	3	media	3	9

La tabella mette in evidenza le sensibilità maggiori di questo territorio per gli aspetti legati soprattutto all'attività conciararia e alla mobilità (Odori/Qualità dell'aria). Va già anticipato che le azioni della Variante non toccano in maniera particolare tali aspetti se non introducendo gli indirizzi per la sostenibilità degli interventi edilizi.

MATERIE DEGLI IMPATTI	AZIONI DEL PATI		D. QUESTIONI EMERSE DALL'ATTUAZIONE DEL PAT				F. QUALITA' DEGLI INTERVENTI			MISURA DEGLI IMPATTI				
	SENSIBILITA' DELLA COMPONENTE (1-25)		13	14	15	16	21	22	23					
			Revisione dei criteri di applicazione della perequazione urbanistica, compensazione e credito edilizio	individuazione e definizione della disciplina delle specifiche attività di maneggio in zona agricola.	Applicazione del credito edilizio agli edifici esistenti in ambiti di criticità per la sicurezza e della salute	Ridefinizione del perimetro dell'area di Tezze in virtù della presenza della nuova Viabilità regionale (NPV)	Indirizzi per la sostenibilità "verde"	Indirizzi per la progettazione paesaggistica	Concessione incentivi volumetrici una-tantum					
B. VALORIZZ. TURISTICO- RICETTIVA	5	Favorire, negli edifici esistenti delle contrade rurali, la destinazione residenziale, esercizi di vicinato, bed&breakfast								0				
	6	Riconoscimento delle attività ricettive esistenti in zona agricola e possibilità di nuovi insediamenti di questo tipo con scheda puntuale									0			
COMPONENTI AMBIENTALI	Aria	Odori									0			
		Qualità dell'aria				-1	3		3		80			
	Acqua	Rete acquedotto								2	36			
		Qualità acqua									0			
		Rischio idraulico						2		2	16			
	Agenti fisici	Rumore									0			
		Elettromagnetismo									0			
	Biodiversità	Ruolo ecologico									0			
	Patrimonio cult., arch. e paes.	Paesaggio									0			
		Mobilità									0			
Sistema socio-economico										0				
TOTALE PER AZIONE						0	0	0	0	-16	74	0	74	132

La matrice degli effetti riportata nella pagina precedente è riferita alle azioni della variante per le quali si attendono effetti sull'ambiente e restituisce in forma sintetica la valutazione svolta. Essa riporta gli Impatti unitari (Iu) di ogni azione correlata alla relativa componente ambientale. Le somme degli Impatti unitari, pesati in funzione della sensibilità definita, danno il valore dell'effetto di ogni azione, riferito ad ogni componente. A sua volta la somma degli effetti di ogni azione definisce il valore degli impatti complessivi della variante. Ciò consente di ottenere una valutazione complessiva anche degli effetti cumulativi delle azioni locali su tutto il territorio comunale, ma anche la valutazione delle azioni più problematiche (colonne) e delle componenti ambientali più coinvolte (righe).

Dalla matrice emerge un positivo bilancio della Variante per quel che riguarda la lettura complessiva (+132) e la positività anche di tutte le componenti ambientali coinvolte (anche per effetto della mitigazione legata alla introduzione degli indirizzi per la sostenibilità con particolare attenzione agli aspetti della vegetazione delle Azioni 21 e 23).

Azione 16. Ridefinizione del perimetro dell'area di Tezze in virtù della presenza della nuova viabilità regionale (NPV)

La parziale compatibilità di tale azioni richiede uno specifico approfondimento. Va precisato che tale ridefinizione è fortemente legata alla previsione della nuova viabilità sovracomunale in territorio di Montecchio, Maggiore associata alla effettiva cantierizzazione della Nuova Pedemontana Veneta (NPV) a cui tale viabilità sarà collegata e alle opportunità che tale configurazione può rappresentare per uno sviluppo adeguato dell'area.

Va anche precisato che nel percorso di costruzione del PAT l'ipotesi di una espansione di tale zona era stata considerata e successivamente esclusa per la natura sostanzialmente residenziale della frazione.

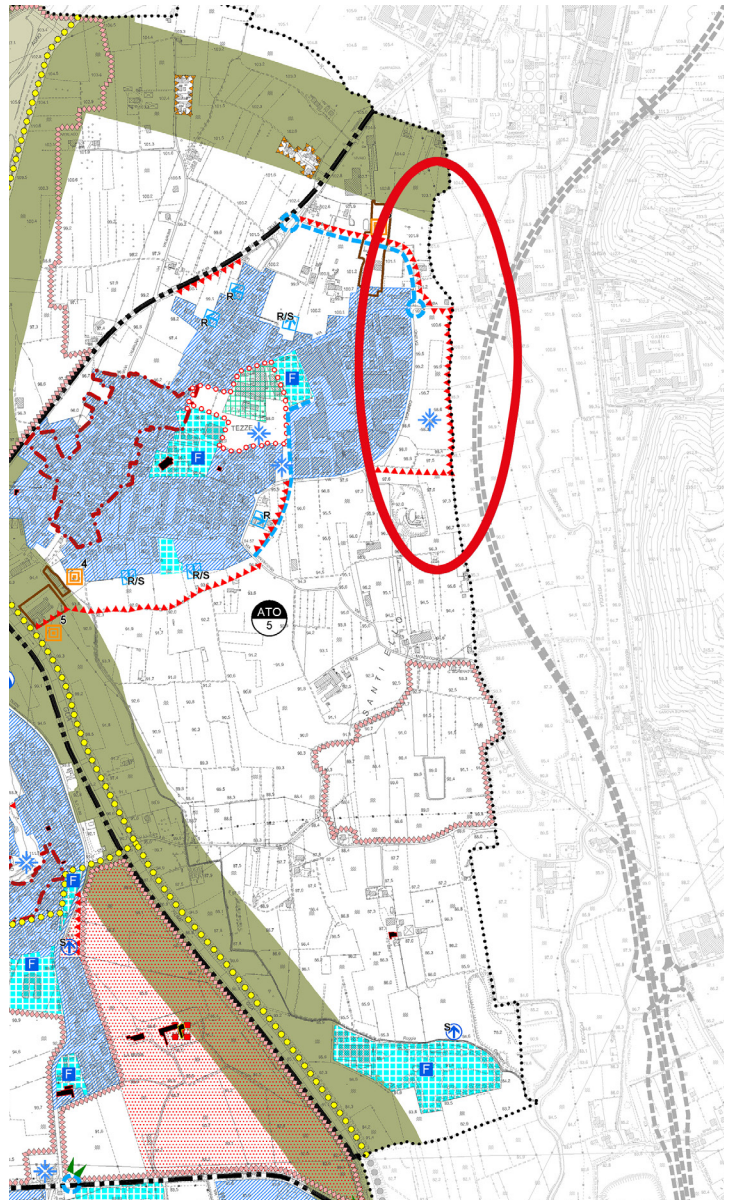
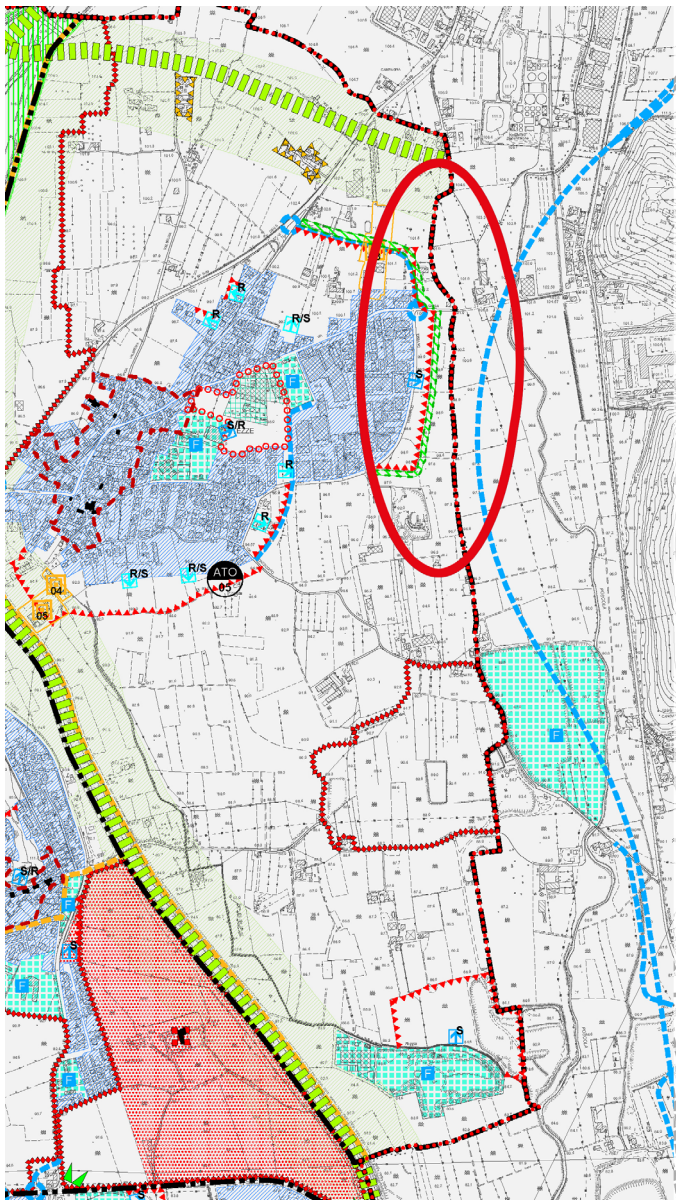
La nuova situazione prevede una lieve modifica al perimetro indicato dal PAT per portarlo a ridosso del confine con il comune di Montecchio. La previsione di sviluppo conferma quanto previsto dal PAT approvato in termini di servizi e dal PTCP per i possibili ampliamenti dell'area produttiva esistente. Si ricorda che tale area risulta come "Area produttiva non ampliabile-Consolidata" per la quale è previsto l'ampliamento del 5% della superficie esistente con la possibilità di uno specifico Accordo con la stessa provincia.

Va anche precisato che la previsione della Variante mantiene sia la destinazione a servizi che la fascia di mitigazione previste dal PAT, anche se rappresentate nella "tav.4- Trasformabilità", con la nuova simbologia prevista dalla Variante al PAT.

misure di mitigazione: **Per tali considerazioni l'azione si può comunque considerare positiva anche in virtù degli effetti limitati e delle misure di mitigazione già previste dalla stessa Variante e consistenti nella individuazione della fascia di mitigazione sul bordo sud-est dell'intervento.**

Di seguito sono riportati i contenuti della tav.4-Trasformabilità con evidenza delle modifiche introdotte dall'**Azione 16 - Ridefinizione del perimetro dell'area di Tezze in virtù della presenza della nuova viabilità regionale (NPV)** .

I contenuti sono riportati rispettivamente nella tavola del PAT vigente e come previsto nella proposta di Variante con le nuove modalità di rappresentazione.



4. Verifiche di compatibilità dei temi della Variante Le stesse azioni sono state anche sottoposte (così come previsto dal D.Lgs 4/2008 all. VI lett. a) a verifiche di compatibilità rispetto agli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, alle criticità ambientali riconosciute e rispetto alle previsioni di altri piani e programmi. Tali verifiche sono rappresentate da specifiche matrici in cui le colonne contengono le azioni della Variante e le righe gli elementi rispetto ai quali valutare la compatibilità. I diversi livelli di compatibilità sono riportati nelle matrici ed identificati con:

- C** che indica la compatibilità dei temi della Variante;
- PC** che indica la parziale compatibilità dei temi della Variante;
- I** che indica incompatibilità dei temi della Variante.

L'assenza di indicazione intende che l'azione non produce effetti significativi rispetto al tema analizzato.

Nel caso di incompatibilità o parziale compatibilità è previsto un approfondimento che consideri in maniera più dettagliata i motivi di tale situazione e ipotizzi eventuali misure di mitigazione e/o le alternative da applicare all'azione.

Nel presente Rapporto Ambientale Preliminare sono previste tre verifiche e quindi tre relative matrici:

- verifica di compatibilità esterna (con gli obiettivi generali di sostenibilità);
- verifica di compatibilità con i piani sovraordinati;
- verifica di compatibilità interna (con le criticità riconosciute).

4.1 Verifica di compatibilità esterna Una prima valutazione riguarda la verifica della Variante rispetto ai principi generali di sostenibilità. Tale valutazione è indipendente dalle caratteristiche del contesto interessato e confronta le azioni della variante con gli obiettivi generali di sviluppo sostenibile e di rispetto dell'ambiente secondo i principi generali di sostenibilità ambientale, indicati dalla Comunità Europea (Carta di Aalborg) che, per comodità di lettura si riportano di seguito.

1- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili.

L'impiego di risorse non rinnovabili, quali combustibili fossili, giacimenti di minerali e conglomerati riduce le riserve disponibili per le generazioni future. Un principio chiave dello sviluppo sostenibile afferma che tali risorse non rinnovabili debbono essere utilizzate con saggezza e con parsimonia, ad un ritmo che non limiti le opportunità delle generazioni future.

2- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione.

L'impiego di risorse rinnovabili nelle attività di produzione primarie, quali la silvicoltura, la pesca e l'agricoltura, è legato al grado di sostenere un carico massimo oltre il quale la risorsa si inizia a degradare. Quando si utilizza l'atmosfera, i fiumi e gli estuari come "depositi" di rifiuti, li si tratta anch'essi alla stregua di risorse

rinnovabili, in quanto ci si affida alla loro capacità spontanea di autorigenerazione. Se si approfitta eccessivamente di tale capacità, si ha un degrado a lungo termine della risorsa. L'obiettivo deve pertanto consistere nell'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo (o possibilmente ad un ritmo inferiore) a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare o anche aumentare le riserve di tali risorse per le generazioni future.

3- Usi e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi e inquinanti.

In molte situazioni, è possibile utilizzare sostanze meno pericolose dal punto di vista ambientale, ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, e in particolare dei rifiuti pericolosi. Un approccio sostenibile consisterà nell'impiegare i fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale e nel ridurre al minimo la produzione di rifiuti adottando sistemi efficaci di progettazione di processi, gestione dei rifiuti e controllo dell'inquinamento.

4- Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi.

Il principio fondamentale consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale, a vantaggio delle generazioni presenti e future. Queste risorse naturali comprendono la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità ricreative naturali. Il patrimonio naturale pertanto comprende la configurazione geografica, gli habitat, la fauna e la flora e il paesaggio, la combinazione e le interrelazioni tra tali fattori e la fruibilità di tale risorse.

5- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche.

Il suolo e le acque sono risorse naturali rinnovabili essenziali per la salute e la ricchezza dell'umanità, e che possono essere seriamente minacciate a causa di attività estrattive, dell'erosione o dell'inquinamento. Il principio chiave consiste pertanto nel proteggere la quantità e qualità delle risorse esistenti e nel migliorare quelle che sono già degradate.

6- Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali.

Le risorse storiche e culturali sono risorse limitate che, una volta distrutte o danneggiate, non possono essere sostituite. In quanto risorse non rinnovabili, i principi dello sviluppo sostenibile richiedono che siano conservati gli elementi, i siti o le zone rare rappresentativi di un particolare periodo o tipologia, o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni e alla cultura di una data area. Si può trattare, tra l'altro, di edifici di valore storico e culturale, di altre strutture o monumenti di ogni epoca, di reperti archeologici nel sottosuolo, di architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e di strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Gli stili di vita, i costumi e le lingue tradizionali costituiscono anch'essi una risorsa storica e culturale che è opportuno conservare.

7- Conservare e migliorare le qualità dell'ambiente locale.

La qualità di un ambiente locale può essere definita dalla qualità dell'aria, dal rumore ambiente, dalla gradevolezza visiva e generale.

La qualità dell'ambiente locale è importantissima per le aree residenziali e per i luoghi destinati ad attività ricreative o di lavoro.

La qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente a seguito di cambiamenti del traffico, delle attività industriali, di attività edilizie o estrattive, della costruzione di nuovi edifici e infrastrutture e da aumenti generali del livello di attività, ad esempio da parte di visitatori. È inoltre possibile migliorare sostanzialmente un ambiente

locale degradato con l'introduzione di nuovi sviluppi.

8- Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo).

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera.

Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas di serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future.

9- Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.

Il coinvolgimento di tutte le istanze economiche ai fini di conseguire uno sviluppo sostenibile è un elemento fondamentale dei principi istituiti a Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992). La consapevolezza dei problemi e delle opzioni disponibili è d'importanza decisiva: l'informazione, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale costituiscono elementi fondamentali ai fini di uno sviluppo sostenibile. Li si può realizzare con la diffusione dei risultati della ricerca, l'integrazione dei programmi ambientali nella formazione professionale, nelle scuole, nell'istruzione superiore e per gli adulti, e tramite lo sviluppo di reti nell'ambito di settori e raggruppamenti economici. È importante anche l'accesso alle informazioni sull'ambiente a partire dalle abitazioni e nei luoghi ricreativi.

10- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

La dichiarazione di Rio (Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo, 1992) afferma che il coinvolgimento del pubblico e delle parti interessate nelle decisioni relative agli interessi comuni è un cardine dello sviluppo sostenibile. Il principale meccanismo a tal fine è la pubblica consultazione in fase di controllo dello sviluppo, e in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Oltre a ciò, lo sviluppo sostenibile prevede un più ampio coinvolgimento del pubblico nella formulazione

Di seguito si riporta la matrice di compatibilità dei temi della Variante con i criteri appena riportati.

La matrice riproduce una situazione di sostanziale compatibilità delle azioni della Variante rispetto ai criteri di sostenibilità generale. Anche in virtù dei ridotti effetti di tali azioni.

4.2 Verifica di compatibilità con i piani sovraordinati La verifica è svolta con riferimento alle previsioni dei piani sovraordinati e di settore di seguito riportati.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

Il PTRC rappresenta lo strumento di governo del territorio a scala regionale. Recentemente, con DGRV n. 427 del 10 aprile 2013, è stata adottata la Variante parziale con attribuzione di valenza paesaggistica al PTRC adottato con DGRV n.372 del 17 febbraio 2009. Le seguenti considerazioni fanno riferimento a tali documenti.

- Tav. 1a. Uso del suolo-terra. La carta indica che il territorio considerato è prevalentemente un "Area di agricoltura mista a naturalità diffusa", categoria predominante per tutte le zone collinari della Regione Veneto.

- Tav. 1b. Uso del suolo-acqua. Il territorio è considerato come "Area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi".

- Tav. 1c. Uso del suolo-Idrogeologia e rischio sismico. La carta non individua specifici aspetti relativamente all'ambito in questione.

- Tav. 2. Biodiversità. Il livello di biodiversità dello spazio agrario indicato per il territorio di Arzignano è medio - basso.

- Tav. 3. Energia e ambiente. L'area presenta un inquinamento dell'aria da NOx contenuto, compreso tra 20 e 30 µg/m3.

- Tav. 4. Mobilità. L'area presenta un buon collegamento con la rete infrastrutturale viabile del Veneto. Il punto d'accesso alla rete autostradale è l'ingresso all'autostrada A4 (nel tratto Brescia - Padova) di Montecchio Maggiore. Tale accesso è ad una distanza maggiore di 2 km e pertanto non rientra nelle misure previste all'art. 38 della Variante al PTRC.

- Tav. 5a. Sviluppo economico produttivo. L'area ricade all'interno del territorio geograficamente strutturato "Valle del Chiampo e dell'Agno" e della Piattaforma complessa regionale di Valdagno.

- Tav. 5b. Sviluppo economico turistico. Arzignano è segnalato come uno dei dieci "Ambiti con presenza di attività tradizionali" del Veneto.

- Tav. 6. Crescita sociale e culturale. Arzignano è parte della "Struttura interna di eccellenza Arzignano-Montecchio" del Sistema della salute.

- Tav. 8. Città motore del futuro. Arzignano è segnalato come polo urbano all'interno dell'ambito territoriale di Vicenza.

L'area è inoltre compresa nell'Ambito di paesaggio n. 14 "Prealpi vicentine".

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Di seguito si riporta sintesi delle previsioni del PTCP vigente (approvato con D.G.R. n. 708 del 02/05/2012) per il territorio di Arzignano.

- Tav. 1. Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale. L'ambito collinare di Arzignano è soggetto a vincolo idrogeologico.

- Tav.2. Carta della fragilità. Parte del territorio comunale è dichiarato soggetto ad “Acquiferi inquinati” ed è normato dagli artt. 10 e 29 delle NTA del PTCP.

- Tav. 3. Sistema ambientale. Il territorio comunale rientra nelle “Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa”, ed è interessato, nella parte collinare, da un corridoio ecologico principale e da una zona nucleo.

- Tav 4. Sistema insediativo e infrastrutturale. Il territorio comunale è parte del progetto Vi. Ver ed è considerato territorio geograficamente strutturato (art.79).

- Tav. 5. Sistema del paesaggio. Arzignano è inserito nell’ambito di paesaggio 14-Prealpi Vicentine del PTRC.

Piano di Tutela degli Acquiferi della Regione Veneto (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque è stato approvato dalla Regione Veneto con DCR n.107 del 5 novembre 2009 e variante DGR 15 maggio 2012, n. 842 “Piano di Tutela delle Acque, DCR n. 107 del 5/11/2009, modifica e approvazione del testo integrato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque”. Il PTA è lo strumento di pianificazione a scala di bacino idrografico che definisce le misure necessarie alla prevenzione ed alla riduzione dell’inquinamento, al miglioramento dello stato delle acque ed al mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, affinché siano idonei a sostenere specie animali e vegetali diversificate. Di seguito si riporta quanto previsto dal PTA in merito al territorio di Arzignano.

- Tav. 2.1. Carta dei sottobacini idrografici. L’ambito appartiene al sottobacino idrografico denominato “Brenta-Agno-fratta-Gorzona”, identificato dal codice N003/02;

- Tav. 2.2. Carta della vulnerabilità intrinseca della falda freatica. L’area di intervento figura come area a vulnerabilità medio-bassa;

PAI - Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Brenta-Bacchiglione

Nel territorio comunale sono state individuate alcune “Zone di attenzione” di origine idraulica e geologica. Quelle di origine idraulica sono state riviste con provvedimento specifico (Decreto Secretariale Autorità di bacino n. 2015 del 30/07/2013). Rimangono comunque da analizzare le aree di attenzione di origine geologica.

5. Consultazione con le Autorità Ambientali

La procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS prevede che nel Rapporto Ambientale Preliminare siano indicati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati al fine di acquisirne i pareri.

A tal fine si indicano i seguenti:

- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
- Istituto Regionale Ville Venete;
- Provincia di Vicenza - Settore urbanistica;
- Provincia di Vicenza - Agenzia Giada;
- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta;
- Genio Civile di Vicenza;
- Servizio Forestale regionale;
- ARPAV Vicenza;
- Azienda Ulss n 5 - Ovest vicentino;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
- Autorità di Bacino del fiume Adige;
- Società Acque del Chiampo Spa;
- Comuni limitrofi:
 - . Chiampo;
 - . Nogarole Vicentino;
 - . Roncà (Vr);
 - . Trissino;
 - . Montecchio Maggiore;
 - . Montorso Vicentino.

6. Considerazioni conclusive

Prima di descrivere sinteticamente gli argomenti per cui si richiede la verifica di non assoggettabilità a VAS della Variante, si riportano gli espliciti riferimenti ai contenuti della verifica indicati nell'allegato I al D.Lgs 4/2008.

	Criteri dell'allegato I D.Lgs. 4/2008	Contenuti della verifica	Rif. RAP
CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE	Misura in cui la Variante influenza altri piani o programmi	La Variante è relativa al Piano di Assetto del Territorio (PAT) e quindi diventa riferimento strutturale per il resto del PRC e cioè per i Piani degli Interventi (PI)	1.1
	Pertinenza della Variante rispetto alle integrazioni ambientali ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Tra i contenuti della Variante vi è l'adeguamento ai piani sovraordinati e agli obiettivi ambientali degli stessi. inoltre la Variante introduce specifiche linee guida per la sostenibilità degli interventi disciplinati dal PI.	1.2 1.3
	Criticità ambientali pertinenti alla Variante	Relativi al territorio comunale con riferimento alle letture svolte nella fase di monitoraggio	2
	Rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessuna	
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLA AREE INTERESSATE	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti/impatti	Sono stati individuati e caratterizzati gli effetti attesi e sono stati valutati con un positivo impatto complessivo considerando l'intervento nella sua completezza	3 4 5
	Carattere cumulativo degli effetti/impatti		
	Natura transfrontaliera degli effetti/impatti	Esclusa	
	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Esclusa per le caratteristiche del piano	
	Entità ed estensione nello spazio degli effetti/impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'area di influenza della Variante è quella del territorio comunale di Arzignano	
	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata per: - le specifiche caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - il superamento dei livelli di qualità ambientale o dei limiti di utilizzo intensivo del suolo.	Dalle analisi riportate (monitoraggio) è stata costruita una tabella delle criticità.	2
	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti .	Esclusi	2

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare restituisce un quadro di dati adeguato alla valutazione delle interazioni della Variante al PAT di Arzignano con le diverse componenti ambientali e paesaggistiche del territorio.

In sintesi, le valutazioni svolte hanno restituito l'**assenza di effetti per una parte dei contenuti della Variante, in quanto di adeguamento o di variazione delle rappresentazioni grafiche e della normativa.**

Per i contenuti origine di possibili effetti e sottoposti a successive valutazioni il presente Rapporto Ambientale ha restituito:

- una **valutazione complessivamente positiva** dei potenziali effetti che le azioni considerate produrranno sull'ambiente anche considerando gli effetti cumulativi su tutto il territorio comunale;
- una **sostanziale compatibilità** delle azioni considerate con gli obiettivi generali di sostenibilità (vedi par. 4.1);
- la **compatibilità** delle stesse con le criticità ambientali individuate (vedi par. 4.2);
- la **compatibilità** anche rispetto alle previsioni dei piani sovraordinati (vedi par. 4.3);

Alla luce di quanto espresso si può affermare che la Variante, per le sue caratteristiche e a seguito delle valutazioni effettuate non rappresenta nel suo insieme un piano che può produrre effetti significativi sull'ambiente.

In conclusione si può sostenere che la Variante oggetto del presente Rapporto Ambientale Preliminare:

- considerato l'esito delle valutazioni effettuate;
- considerata la superficie interessata e la conferma di nuovi insediamenti già previsti nel PAT vigente;
- considerato che le azioni previste sono non solo compatibili, ma già previste dal PAT vigente;

e limitatamente ai parametri indagabili allo stato attuale non **comporta effetti significativi e non cumulabili ai fini delle pressioni ambientali complessive esercitate sull'ambiente.**

